

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2528 del 03/06/2020
Oggetto	DPR 59/2013 e s.m.i. - ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali, Località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2 - ADOZIONE E RILASCIO rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2612 del 03/06/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tre GIUGNO 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, “Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35” e s.m.i.;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG 106/2018;
- la nomina conferita con Determina del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871 del 29/10/2019;

PREMESSO CHE:

- il SUAP Comune di Sissa Trecasali con provvedimento unico conclusivo Prot. 310 del 11/01/2017 ha rilasciato il rinnovo dell'AUA alla Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), località San Quirico – Piazzale Zuccherificio n. 2, che comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV dell Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- > autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - > comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A., nella persona del Sig. Claudio Bersellini in qualità di Legale rappresentante, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Sissa Trecasali (PR), Località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2, C.A.P. 43018 ha presentato istanza, trasmessa dal SUAP Comune di Sissa Trecasali via PEC in data 05/06/2018 prot.n.6957-6958-6959 (rif. SUAP 24/2018) ed acquisita ai protocolli n. PGPR/2018/11877-11878-11879 del 05/06/2018, per il rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (rilasciata dal SUAP Comune di Sissa Trecasali con provvedimento unico conclusivo Prot. 310 del 11/01/2017), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. in riferimento ai seguenti titoli:
 - > **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, per cui viene chiesto il rinnovo;
 - > **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per cui viene chiesto il rinnovo;
 - > **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**, per cui viene chiesto il rinnovo;
- la Ditta ha fornito, trasmessa dal SUAP con nota prot.n.10040 del 14/08/2018 ed acquisita al prot.n.PGPR/2018/17308 del 16/08/2018, documentazione a riscontro di quanto richiesto da Arpae – SAC di Parma con nota prot.n.PGPR/2018/13129 del 21/06/2018 al fine di poter stabilire la correttezza dell'iter istruttorio;
- il SUAP Comune di Sissa Trecasali con prot.n.10554 del 31/08/2018 (prot. Arpae n. PGPR/2018/18259) ha provveduto ad archiviare l'istanza di rinnovo dell'AUA (rif. SUAP 24/2018) sopra citata a fronte di quanto comunicato da Arpae – SAC di Parma con nota prot.n.PGPR/2018/17694 del 23/08/2018 di cui, in particolare, si richiama quanto segue *“...il percorso autorizzativo scelto dalla Ditta non è corretto poiché quanto sopra riportato comporta la necessità di presentare ad Arpae – SAC di Parma preventiva istanza di aggiornamento dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente N. 112 del 18/01/2012...contenente l'istanza di rinnovo e modifica dell'AUA...”*;
- l'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. (Determinazione del Dirigente N. 112 del 18/01/2012) acquisita al prot.n.PGPR/2018/20147 del 28/09/2018 presentata dalla Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. con sede legale e stabilimento siti in Comune di Sissa Trecasali (PR), Località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2, C.A.P. 43018, così come completata con la documentazione

acquisita al prot.n.PGPR/2018/20790 del 05/10/2018, il cui procedimento amministrativo è stato avviato da Arpae – SAC di Parma con nota prot.n.PGPR/2018/21588 del 08/10/2018;

- la Conferenza di Servizi, convocata da questa Arpae – SAC di Parma ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i., relativa alla domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto di cogenerazione alimentato da fonti convenzionali ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA;
- la prima seduta della Conferenza di Servizi di cui sopra, tenutasi in data 30/10/2018 ed il cui verbale è depositato agli atti, in cui è emersa la necessità di chiedere documentazione integrativa, nonché, tra l'altro, quanto di seguito richiamato:

- “....La Ditta conferma che per il rinnovo e la modifica sostanziale dell'AUA relativa al proprio insediamento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio n.2, endoprocedimento del procedimento per la modifica sostanziale autorizzazione unica D.Lgs. 115/08 e s.m.i., occorre fare riferimento alla documentazione precedentemente inviata relativamente all'istanza di rinnovo dell'AUA (rif. SUAP 24/2018) che il SUAP Comune di Sissa Trecasali ha provveduto ad archiviare con prot.n.10554 del 31/08/2018, con le seguenti precisazioni:

- trattasi di istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA vigente e non solo di rinnovo;
- relativamente alla matrice scarichi idrici trattasi di rinnovo con modifiche e non solo di rinnovo;
- relativamente alla matrice emissioni in atmosfera trattasi di rinnovo con modifica sostanziale e non solo di rinnovo;
- relativamente alla matrice rumore trattasi di rinnovo con modifiche e non solo di rinnovo

....Dichiara quindi che:....le modifiche, a seguito della ricerca condotta con il Watercenter dell'Università di Parma e in collaborazione con il Consorzio Bonifica Parmense, in merito al sistema di depurazione delle acque reflue riguardano: I. l'istallazione di un serbatoio di ossigeno liquido; II. l'inserimento di un flottatore nella vasca di accumulo (pretrattamento) con inserimento di ossigeno liquido. I fanghi allontanati con un raschiatore saranno inviati alla filtropressa (separatore centrifugo) III. utilizzo di un polielettrolita prima del decantatore secondario. Nello schema a blocchi il decantatore secondario coincide con la sedimentazione. Non si prevedono modifiche nella portata dello scarico terminale...i tipi e le quantità di refluo scaricato in acque superficiali rimangono invariati rispetto a quanto attualmente autorizzato con AUA...”;

- la documentazione integrativa della Ditta acquisita al prot.n.PGPR/2018/25466 del 30/11/2018;

- quanto emerso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 13/12/2018, il cui verbale è depositato agli atti, in particolare:
 - "...La Conferenza ... concorda sul fatto che l'attività di produzione in sperimentazione deve essere sospesa a partire dalla data odierna al fine di permettere tutte le necessarie valutazioni del caso...";
- la documentazione integrativa volontaria della Ditta acquisita al prot.n.PG/2019/6635 del 15/01/2019;
- gli esiti della terza ed ultima seduta di conferenza di Servizi di cui sopra, tenutasi in data 31/01/2019 ed il cui verbale è depositato agli atti in cui, tra l'altro, è emerso che:
 - "...La Conferenza quindi, alla luce di tutto quanto pervenuto e di quanto emerso in sede di conferenza di Servizi, concorda di chiudere favorevolmente i propri lavori in merito a:
 - istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA; l'atto di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA vigente che prevede una sperimentazione del processo oggetto di modifica avrà durata limitata nel tempo e precisamente fino al 31/12/2019; a tale atto verrà allegata quale parte integrante la "Procedura straordinaria di gestione emergenze fermentazioni BIOTECH...";
- il parere favorevole in merito a tutti gli aspetti di competenza espresso dal Comune di Sissa Tre-casali relativamente all'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA, per una durata dell'autorizzazione pari a quella della sperimentazione, espresso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale agli atti;
- il parere favorevole in merito a tutti gli aspetti di competenza espresso da AUSL – Distretto di Fi-denza – Dipartimento di Sanità Pubblica relativamente all'istanza di rinnovo con modifica so-stanziale dell'AUA (per le matrici emissioni in atmosfera, scarichi idrici e impatto acustico), per una durata dell'autorizzazione pari a quella della sperimentazione, espresso nel corso della se-duta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale agli atti;
- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio Bonifica Parmense nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019;
- la relazione tecnica favorevole con prescrizioni prot.n.PG/2019/36447 del 06/03/2019 di Arpae – ST di Parma depositata agli atti;

VISTO CHE: a seguito dell'istanza sopra riportata è stato adottato e rilasciato con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1254 del 14/03/2019 il rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA che "...visto quanto concordato in sede di conferenza di Servizi del 31/01/2019, ha durata fino al

31/12/2019. Un mese prima di tale scadenza verrà rivalutato,...” e costituisce parte integrante della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1258 del 14/03/2019;

VISTI:

le successive sedute di conferenza di servizi decisorie in forma simultanea e modalità sincrona convocata ai sensi dell'art. 14 e seguenti della legge 241/90 e s.m.i., tenutesi in data 29/11/2019, in data 06/03/2020 ed in data 12/05/2020 al fine dell'espressione da parte degli Enti/Organi della propria posizione definitiva in merito alla rivalutazione del rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1254 del 14/03/2019 nel rispetto della prescrizione nello stesso riportata a fronte della documentazione complessivamente prodotta dalla Ditta;

la documentazione pervenuta da parte della Ditta in data 01/07/2019 prot.n.PG/2019/103044 e prot.n.103081, in data 13/08/2019 prot.n.PG/2019/127832, in data 17/09/2019 prot.n.PG/2019/143300, in data 30/09/2019 prot.n.PG/2019/149484 ed in data 30/10/2019 prot.n.PG/2019/167495;

che sulla base di quanto condiviso nella seduta di conferenza di Servizi del 29/11/2019, il cui verbale è depositato agli atti, la durata della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1254 del 14/03/2019 è stata prorogata fino al 31/03/2030 con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019/5988 del 23/12/2019 al fine di completare le verifiche avanzate in sede di conferenza di Servizi del 29/11/2019;

la documentazione pervenuta da parte della Ditta acquisita ai protocolli prot.n.PG/2019/196174 del 20/12/2019, prot.n.PG/2020/19278 del 06/02/2020 e prot.n.PG/2020/24458 del 14/02/2020;

che sulla base di quanto condiviso nella seduta di conferenza di Servizi del 06/03/2020, tenutasi in modalità videoconferenza a seguito delle disposizioni per fronteggiare l'emergenza COVID19, il cui verbale è depositato agli atti, la durata della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1254 del 14/03/2019 è stata prorogata fino al 15/05/2020 con ulteriore Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020/1434 del 26/03/2020 al fine di permettere alla Ditta di completare le verifiche richieste in sede di conferenza di Servizi del 06/03/2020;

la documentazione pervenuta da parte della Ditta acquisita ai protocolli prot.n.PG/2020/55803 del 16/04/2020 e prot.n.PG/2020/64770 del 04/05/2020. Tale documentazione contiene anche la richiesta dell'introduzione di due nuovi punti di emissione;

che sulla base di quanto condiviso nella seduta di conferenza di Servizi del 12 maggio 2020 tenutasi in modalità videoconferenza a seguito delle disposizioni per fronteggiare l'emergenza COVID19, il cui verbale è allegato al presente atto quale parte integrante (qui allegato come pdf e depositato agli atti con l'acquisizione delle firme a fronte dell'emergenza COVID19), terminata con la chiusura dei lavori di valutazione della conferenza stessa, la durata della Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2019-1254 del 14/03/2019 è stata prorogata fino al 08/06/2020 con ulteriore Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020/2199 del 13/05/2020 al fine di poter approntare la definizione del provvedimento

autorizzativo conclusivo del procedimento in corso anche con l'ausilio degli ultimi elementi di chiarimento da fornirsi da parte della Ditta;

il provvedimento concessorio del Consorzio di Bonifica Parmense prot.n.3125 del 11/05/2020 acquisito al prot.n.PG/2020/68879 del 12/05/2020 allegato al presente atto quale parte integrante;

gli ultimi elementi di chiarimento forniti dalla Ditta acquisiti al prot.n. 72888 del 18/05/2020 e prot.n.76619 del 27/05/2020;

la relazione tecnica favorevole con prescrizioni di Arpae – ST di Parma prot.n.PG/2020/78814 del 01/06/2020 allegato al presente atto quale parte integrante;

CONSIDERATO per la matrice scarichi idrici

che lo scarico ricade in area poco vulnerabile, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione e rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo di adozione e rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce, ad ogni effetto titolo unico;

DETERMINA

DI ADOTTARE E RILASCIARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, il rinnovo con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A., con legale rappresentante e gestore il Sig. Claudio Bersellini, con sede legale e stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2, C.A.P. 43018, relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di lieviti per la panificazione e produzione di lieviti per biotecnologie" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da documentazione relativa all'istanza per il rinnovo dell'AUA rilasciata con Det-Amb n 1254 del 14/03/2019 e successiva documentazione pervenuta menzionata nelle premesse:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**

- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici di specifica competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

S1 (così individuato nella documentazione documentazione relativa all'istanza per il rinnovo dell'AUA rilasciata con con Det-Amb n 1254 del 14/03/2019):

- tipo di reflu scaricato: acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo, acque reflue provenienti dall'impianto di compostaggio, acque reflue domestiche della mensa (pretrattate in degrassatore), acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff e filtro percolatore) e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (pretrattate in disoleatore), acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff) e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali previo trattamento biologico a fanghi attivi caratterizzato da: vasca di accumulo, flottatore con inserimento di ossigeno liquido, vasca di denitrificazione, vasca di ossidazione, degassaggio e sedimentazione secondaria; nonché acque reflue industriali (di raffreddamento e di processo tecnico) e acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento dei piazzali. Tutte le acque reflue sopra descritte vengono trattate in vasca di clorazione finale;
- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 48.833 A.E.;
- corpo idrico ricettore: Canaletta del Vescovado;
- bacino: Fiume Po;
- volume scaricato: 8.200.000 mc/anno;
- portata media: 930m³/h;
- portata massima: 1440 m³/h;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel nel provvedimento concessorio del Consorzio di Bonifica Parmense prot.n.3125 del 11/05/2020 e nella relazione tecnica di Arpae - ST di Parma prot.n.PGR/2019/36447 del 06/03/2019 da considerare esclusivamente relativamente alla matrice scarichi idrici, allegati al presente quale parte integrante, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S1:

1) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata

relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.

2) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibili in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

3) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

4) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico.

5) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.

6) Si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

7) Relativamente alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, il Titolare dello scarico dovrà garantire l'assoluta non interferenza, del proprio scarico, con la fascia di rispetto dei 200 metri di raggio da eventuali punti di captazione e/o derivazione di acque destinate ad un uso idropotabile.

8) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3, 4), 5) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel pareri espressi dal Comune di Sissa Trecasali e da AUSL – Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica nel corso della seduta di

conferenza di Servizi del 12/05/2020 come da verbale allegato, nel verbale della seduta di conferenza di Servizi del 12/05/2020 e nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot. n. PG/2020/PG/2020/78814 del 01/06/2020 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 parte integrante della stessa relazione, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché, per alcune emissioni, delle seguenti prescrizioni:

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti l'emissione **E21 ed E29** dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni di cui al punto precedente è fissato ad un anno dall'emissione dell'aggiornamento del Provvedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i.;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicato senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente si intende decaduto ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;
- così come riportato nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot.n..78814 del 01/06/2020 e di seguito testualmente richiamato “...

Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione degli impianti, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento, di polveri, gas, vapori e fumi, che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometter il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientali, con quelli abitativi, artigianali ed industriali.

Nel corso dell'anno 2020 e 2021 dovranno essere effettuate in corrispondenza di ogni campagna di produzione della crema SAME la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica sull'emissione E08, sulla vasca di ossidazione e su quella di accumulo del depuratore aziendale.

Al termine di ogni anno dovrà essere trasmessa una relazione in merito ai risultati ottenuti che dovranno essere rapportati ai seguenti valori guida:

	OER max <i>considerando valore max dell'incertezza</i> (UO/s)
EMISSIONE E08	5417
VASCA D'ACCUMULO	1181
VASCA D'OSSIDAZIONE	5267

Nel caso le misure dovessero risultare superiori ai sopra riportati valori guida, la Ditta dovrà

- ***trasmettere una relazione in cui riportare i motivi all'origine dell'anomalia riscontrata;***
- ***ripetere lo studio delle ricadute per verificare la loro conformità anche con le nuove misure odorigene;***
- ***se necessario, prevedere interventi di mitigazione per risolvere eventuali criticità emerse ...”;***

SI STABILISCE CHE:

- viene allegato al presente atto quale parte integrante la “Procedura straordinaria di gestione emergenze fermentazioni BIOTECH”; qualora la Ditta avesse intenzione di modificarla, dovrà comunicarlo preventivamente e provvedere all'invio della procedura aggiornata per una valutazione;
- la non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge;
- il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed impatto acustico;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- sono fatte salve altresì ulteriori condizioni che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute;
- il presente atto ha durata 15 anni e la domanda di rinnovo deve essere presentata un anno prima;

SI STABILISCE ALTRESI' CHE:

- sulla base della scadenza richiamata nel provvedimento concessorio del Consorzio Bonifica Parmense prot.n.3125 del 11/05/2020 allegato al presente quale parte integrante, in particolare sulla durata della stessa sino al 31/12/2022, così come confermato e condiviso in sede di conferenza dei servizi, che risulta necessario entro tale scadenza che la Ditta provveda a rivalutare un nuovo protocollo operativo tra Lesaffre e Consorzio e che provveda nell'ambito di detto periodo a tenere aggiornata Arpae al fine di poter nel caso rivalutare le condizioni tecnico-strutturali dello scarico e/o la gestione dello stesso in conformità e condizionandola alla eventuale nuova convenzione da rilasciarsi da parte dello stesso Consorzio Bonifica Parmense;

SI INFORMA INOLTRE CHE:

- La Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro tale provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso.
- **DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI PREVISTO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 e s.m.i.;**
- **Autorità emanante:** Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- **Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti:** Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Piazza della Pace n. 1, 43121 Parma.
- **Responsabile del procedimento amministrativo:** Stefania Galasso.

Rif. Sinadoc: 32227/2019

IL RESPONSABILE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

VERBALE Conferenza dei Servizi del 12/05/2020 – Ditta LESAFFRE ITALIA S.P.A.

Oggi martedì 12 Maggio 2020 si è riunita la video-Conferenza dei Servizi, a seguito delle disposizioni per fronteggiare l'emergenza COVID19, convocata ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 ed ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i., con nota prot. n. PG/2020/66539 del 06/05/2020, relativa alla procedura di Autorizzazione Unica Ambientale attivata dalla Ditta LESAFFRE ITALIA S.P.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR) Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2.

Sono stati convocati:

Comune di Sissa Trecasali
AUSL – Distretto di Fidenza - Dipartimento Sanità Pubblica
Consorzio di Bonifica Parmense
Ditta Lesaffre Italia S.p.A.

Sono presenti:

Arpae – Regione Emilia Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli (Funzionario Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse), Silvia Spagnoli. ST di Parma: Alessandra Braccaioli.
AUSL – Distretto Fidenza - Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani
Comune di Sissa Trecasali	Adalberto Squarcia
Consorzio di Bonifica Parmense	Luigi Arduini, Elisa Trombi
Ditta LESAFFRE ITALIA S.P.A.	Claudio Bersellini (Direttore) Alessandra Barili, Thomas Marechal, Laura Fantuzzi

La seduta ha inizio alle ore 10,00.

Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest – Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma apre la Conferenza di Servizi relativa all'istanza di AUA della Ditta LESAFFRE ITALIA S.P.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR) Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2. Comunica che risulta pervenuta la documentazione richiesta nella CDS del 06/03/2020 con note acquisite a protocollo Arpae n. PG/2020/55803 del 16/04/2020 e prot. n. PG/2020/64470 del 04/05/2020. Precisa che a seguito di una disfunzione del sistema di protocollazione di ARPAE nel ricevimento di alcuni documenti inviati dalla Ditta, gli stessi sono stati reinviati dalla Ditta con ulteriore comunicazione pervenuta in data 06/05/2020 prot. n. PG/2020/66033.

Dopo aver riassunto brevemente l'iter istruttorio cede quindi la parola ad Arpae ST.

Arpae ST in merito allo studio delle ricadute, si prende atto delle precisazioni contenute nella documentazione integrativa, in cui la Ditta evidenziava che fin dall'inizio lo studio era stato fatto con i valori corretti di input, che però non erano stati correttamente riportati nella tabella riassuntiva. Si propone alla Ditta

di ripetere le misure odorigene relative alle sorgenti considerate nello studio delle ricadute, i cui esiti dovranno essere confrontati con i valori di input utilizzati nello studio stesso, che saranno riportati in AUA come valori guida. La frequenza di tali misure dipenderà da come viene condotta la produzione della crema SAME, se in modo continuativo, o per campagne. Se le misure evidenzieranno valori di odore superiore al valore guida, la Ditta potrà ripetere lo studio delle ricadute per verificare se il nuovo valore produce ricadute significative; nel caso dovranno essere previste misure di mitigazione. La ditta dovrà comunque produrre una relazione in merito ai motivi all'origine dell'aumento delle misure odorigene e agli eventuali interventi intrapresi.

Si evidenzia inoltre che, in merito alla mancata corrispondenza tra le portate medie richieste dalla Ditta per le emissioni relative ai tini di fermentazione e i valori misurati, si ritiene corretto quanto riportato per l'emissione E10, mentre per E21 la Ditta deve chiarire se il tino continuerà ad essere utilizzato come deposito di melasso e, nel caso, richiedere la sua modifica, producendo la relativa scheda tecnica.

Relativamente al chiarimento riguardo i RdP n.19SA27495 del 25/09/19 e n.19SA24246 del 28/08/2019, si ritiene non corretto che uno stesso certificato possa riferirsi a campionamenti eseguiti in punti diversi (uscita E08 e prima del filtro a carboni) e quindi la Ditta dovrà o produrre RdP corretti, oppure, se non possibile, correggere l'Allegato 1 19UF03308.

DITTA risponde che per l'emissione E08 per quanto riguarda il rispetto dei limiti di COV sono state impropriamente associati i rapporti di prova alle misurazioni odorigene, ma non erano da collegare

Per quanto riguarda l'emissione E21 la Ditta chiarisce che nella struttura attuale il fermentatore è unicamente utilizzato per lo stoccaggio della melassa biologica ed ha un camino aperto per la ventilazione naturale; la Ditta ritiene di mantenerlo come deposito e dichiara quindi di lasciare l'emissione E21 come stoccaggio e non come fermentatore.

Dichiara inoltre che per l'anno 2020 si è prevista una produzione stagionale a gennaio, aprile, giugno-luglio e settembre-ottobre, tuttavia già dal 2021 è prevista una produzione che ricopre tutto l'anno.

Arpae Sac chiede agli altri Enti convenuti, in particolare al Comune se si sono verificate segnalazioni sugli odori nei mesi scorsi, in particolare durante l'attività di sperimentazione.

Riceve conferma da tutti i partecipanti la CDS che nell'ultimo anno non hanno avuto segnalazioni riguardanti la matrice odori.

Relativamente alle emissioni odorigene Arpae ST propone di inserire in autorizzazione un controllo semestrale delle fonti emissive previste nello studio di ricaduta (accumulo, ossidazione ed E8) per i primi due anni, e successivamente in base ai risultati ottenuti valutare se confermare o mutare la prescrizione. Tuttavia nel corso del 2020 il controllo potrebbe invece tararsi sulla stagionalità dell'attività di sperimentazione.

Inoltre rileva l'importanza che venga inviato da parte della Ditta una dichiarazione in merito alla corretta denominazione del "Tino 12", associato alla emissione E21 citato nella documentazione presentata in data 16/04/2020 e confermata in data 06/05/2020.

La DITTA propone di effettuare la misurazione per ogni campagna stagionale che viene effettuata, nel corso del 2020 e poi una volta che l'attività diventa stabile e continuativa allora condivide il controllo semestrale.

La Conferenza si trova concorde nell'accettare la proposta della Ditta che si impegna a fornire a fine anno il resoconto dei controlli stagionali effettuati durante il corso dell'anno, organizzando i dati in esso contenuti in modo organico e chiaro. Successivamente quando l'attività diventerà di carattere continuativo allora sarà possibile effettuare controlli semestrali, dopo il 2021 potrebbe anche essere possibile ridefinire protocollo di analisi in considerazione dell'andamento precedente.

Relativamente alle portate da inserire in autorizzazione per le emissioni E09, E10, E11 ed E12, la Ditta dichiara che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato.

Il Consorzio di Bonifica comunica di avere inviato il proprio parere l'11/05/2020 nel quale viene ribadita la proroga della concessione per tre anni, in attesa che vengano risolte alcune questioni riguardanti lo scarico in continuo della Ditta. Infatti il Consorzio insieme alla Ditta sta valutando una soluzione condivisa; potrebbero essere intraprese tre diverse strade che richiedono molto tempo per la loro realizzazione: la Ditta potrebbe costruire una vasca di stoccaggio, potrebbe implementare il sistema di pompaggio o utilizzare una tubazione per scaricare direttamente in Po. Ultimamente non sono pervenute segnalazioni in merito all'inquinamento delle acque e le analisi relative allo scarico sono sempre rientrate nei limiti tabellari. In questi 3 anni di proroga verrà anche condiviso un nuovo protocollo per gestire le emergenze.

La Ditta conferma quanto esposto dal Consorzio di Bonifica. Aggiunge di aver presentato manifestazione di interesse al tribunale in ottobre 2019 per ottenere o come concessione o come servitù dalla Ditta SADAM, ditta con in atto una procedura fallimentare, l'utilizzo del tubo che arriva fino al Po, senza però includere il depuratore.

Arpae SAC fa presente alla conferenza che quanto esposto dal Consorzio di Bonifica in merito alla durata della concessione richiede conseguentemente una doverosa riflessione anche sulla durata dell'AUA nel suo complesso. Le progettualità tecnicamente praticabili da parte della Ditta sulla base di quanto evidenziato dal Consorzio della Bonifica, si inquadrano in un percorso che potrebbe rivelarsi lungo e non semplice, considerata anche la presenza di interessi terzi (leggasi Ditta SADAM oggi in concordato preventivo) e dal punto di vista tecnico strettamente correlato alle competenze dello stesso Consorzio.

Si ritiene quindi che detto percorso possa essere intrapreso direttamente dal Consorzio attraverso le sue autonome procedure e valutazioni di specie, esterne quindi alla procedura di AUA, che invece potrebbe essere richiamata in causa allo scadere dei tre anni per una inottemperanza o una ottemperanza delle condizioni qui dettate dalla concessione temporanea del Consorzio, ma non in termini autorizzativi generali. Potrebbe infatti bastare laddove venga raggiunto quanto oggi paventato dalla Ditta, seppur nella variabilità delle possibili ipotesi, una comunicazione o una modifica dell'AUA (a seconda dei casi) con tutta la necessaria documentazione di aggiornamento ad assolvimento della "condizione indicata" nel provvedimento di AUA. Rilasciare quindi un'AUA definitiva con una "condizione" sulla concessione del Consorzio che allo scadere dei tre anni andrà riscontrata da parte della Ditta a testimonianza del percorso condotto nel frattempo anche di concerto con lo stesso Consorzio.

Questa impostazione potrebbe essere condivisa da tutti gli Enti presenti in conferenza di Servizi, oltre lo stesso Consorzio della Bonifica P.se.

Il Consorzio di Bonifica ricorda che le motivazioni e le condizioni sono contenute nel proprio parere trasmesso in data 11/05/2020 e comunque condivide il rilascio di un'AUA di durata di 15 anni con "condizione" allo scadere dei tre anni, per quanto dal ns Ente rilevato.

La Conferenza concorda nel rilasciare un'AUA di 15 anni con "condizione", con scadenza tre anni, riferita alle richieste del Consorzio della Bonifica P.se richiamate nel parere/concessione temporanea.

AUSL esprime parere favorevole e comunica che per quanto concerne le emissioni odorigene non si rilevano altre incongruenze. Chiede però alla Ditta se ha provveduto a redarre protocolli interni e procedure per verificare la conformità dei lieviti e per l'eventuale gestione delle anomalie rilevate.

La Ditta comunica che sono dotati di protocollo di emergenza già consegnati ad Arpae e protocollati a partire dal Marzo 2019 e tuttora in essere; in fase di fermentazione (produzione) i lieviti sono testati e se si verifica qualche anomalia di processo, se del caso non vengono più inviati i mosti esausti di processo all'evaporatore e da qui al depuratore, ma vengono gestiti come da protocollo di emergenza aziendale che prevede lo smaltimento esterno con ditte autorizzate.

Il Comune esprime parere favorevole riguardo all'istanza in oggetto, prendendo atto dei contenuti degli studi sugli odori che sono stati presentati-

In considerazione dell'importanza rivestita dall'argomento per il territorio, anche alla luce dell'episodio avvenuto lo scorso anno, chiede comunque alla Ditta di prestare la massima attenzione al riguardo, condividendo i sistemi di monitoraggio e controllo proposti.

Arpae ST comunica che una volta pervenute le ultime dichiarazioni della Ditta provvederà a fornire la propria relazione tecnica.

Arpae SAC fa presente che, da quanto emerso in conferenza di Servizi, la Ditta dovrà ancora fornire le ultime delucidazioni, pertanto risulta un po' impossibile che la modifica di AUA venga adottata entro il 15 maggio 2020. Si chiede pertanto alla conferenza se è d'accordo nel concedere una ulteriore proroga fino all'8 giugno 2020, al fine di permettere la stesura della relazione tecnica di Arpae ST con l'ausilio degli ultimi elementi di chiarimento che dovranno pervenire da parte della Ditta entro il 15.05.2020 e poter quindi approntare la definizione del provvedimento autorizzativo conclusivo del procedimento in corso.

La Conferenza primariamente chiude i propri lavori di valutazione e si trova concorde nel concedere la proroga della scadenza dell'AUA in essere fino al 08/06/2020 rimanendo in attesa delle ultime delucidazioni/chiarimenti da parte della Ditta, che devono pervenire entro il 15/05/2020.

La seduta si chiude alle ore 11:30 circa.

Letto, firmato e sottoscritto

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae – Regione Emilia Romagna	Beatrice Anelli	
AUSL – Distretto di Fidenza - Dipartimento Sanità Pubblica	Paolo Saccani	
Comune di Sissa Trecasali	Adalberto Squarcia	
Consorzio di Bonifica Parmense	Luigi Arduini	
Ditta LESAFFRE ITALIA S.P.A.	Claudio Bersellini	



Prot. 3125
Data 11-05-2020

Spett.le
LESAFFRE ITALIA S.p.A.
PEC - dt@pec.italia.lesaffre.com

e p.c.

Spett.le
ARPAE SAC
Alla c.a. della Dott.ssa Beatrice Anelli
PEC - aoopr@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Concessione allo scarico n. 143/2007 prot. n. 2178 del 08/04/2019.
Proroga sulla scadenza dell'atto di concessione al 31/12/2022**

In merito alla concessione in oggetto prot. 2178 del 08/04/2019 e alla relativa convenzione allegata sottoscritte dalle parti (Consorzio e Lievitalia/Lesaffre), di cui si allega copia, scaduta in data 31/12/2019, con la presente si comunica che

CONSIDERATE

da un lato la necessità dello scrivente di garantire al territorio condizioni di sicurezza idraulica sempre maggiori, a causa dei cambiamenti climatici in rapporto a uno sviluppo antropico in continua evoluzione, dall'altro lato la volontà di non penalizzare eccessivamente le attività produttive, come nel caso della Ditta Lesaffre, che producono ricchezza sul territorio

RICHIAMATA

la ricorrente problematica avanzata dal Consorzio, riguardo le attività di scarico aziendali in coincidenza con il periodo di emergenza idraulica corrispondente alla chiusura delle chiaviche antirigurgito del fiume Po

VALUTATE ALTRESÌ

le proposte avanzate dall'azienda e oggetto di diversi momenti di confronto riguardanti le seguenti opere/attività: bacino di laminazione per lo stoccaggio temporaneo delle acque reflue, contributi o interventi per potenziare il sollevamento delle acque nel periodo di piena, l'opportunità, da parte dell'azienda Lesaffre, di utilizzare la tubazione di scarico di proprietà "ex Eridania", eliminando di fatto lo scarico nella rete Consortile.

CONSIDERATO ALTRESÌ

che nell'ipotesi in cui l'azienda continui scaricare nel canale Consortile risulta necessario rivalutare un nuovo protocollo operativo tra Lesaffre e Consorzio, che sarà successivamente tradotto in una nuova convenzione, e che per raggiungere tale obbiettivo occorrono valutazioni tecniche e un percorso di condivisione con l'Azienda con esiti al momento non prevedibili, pertanto

Via Emilio Lepido, 70/1A 43123 PARMA tel. 0521-381311 fax 0521-381309

www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344

PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

SI RITIENE

di prorogare l'atto autorizzativo prot. 2178 del 08/04/2020 e allegata convenzione sino al 31/12/2022.

Distinti saluti.

Allegati: come da testo

Il Direttore
Ing. Fabrizio Useri



CD/ET/LA
Ing. Elisa Trombi
P.A. Arduini Luigi
Ufficio Concessioni/Autorizzazioni
Email larduini@bonifica.pr.it
Pec concessioni@pec.bonifica.pr.it
Tel 0521381315-3346865487



Uffici:

Via Emilio Lepido, 70/1A 43123 Parma
Tel. (0521) 381311 centralino 0521/381315 Ufficio concessioni
Telefax (0521) 381309
Email: larduini@bonifica.pr.it
Cod. Fisc. N. 92025940344
C.C. Post. N. 1403443

IL CONCESSIONARIO

LESAFFRE ITALIA S.P.A.
San Quirico, TreCasali
Trecasali
CF/PI: 02141990347

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

**PER LAVORI, ATTI O FATTI RISPETTO ALLE OPERE DI BONIFICA
LEGGE REGIONALE N° 7 DEL 14/04/2004**

CONCESSIONE: 143/2007

PROT. 2178

DATA 08/04/2019

DITTA CONCESSIONARIA: LESAFFRE ITALIA S.P.A.

CANALE: CANALETTA DEL VESCOVADO

UBICAZIONE: SAN QUIRICO - TRECASALI - PARMA

LAVORI AUTORIZZATI: Convenzione per scarico acque in Canale Consorziale.

DURATA: dal 15/06/2016

al 31/12/2019

PRESCRIZIONI DELLA CONCESSIONE

Art. 1° - La concessione è assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e perciò il concessionario si obbliga di tenere sollevato ed indenne il Consorzio da qualsiasi pretesa o molestia, anche giudiziaria, che per dato e fatto della presente concessione potesse da chiunque provenirgli, in particolare la ditta dovrà ottenere, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra eventuale autorizzazione o concessione dovuta per legge.

Art. 2° - La inadempienza del concessionario o suo eventuale avente causa a qualcuna delle condizioni del presente atto o la inosservanza delle disposizioni di legge o di regolamento inerenti alla conservazione delle opere di bonifica, potrà, previa diffida a conformarsi alla condotta dovuta, essere causa di decadenza della concessione.

Art. 3° - Per ogni effetto legale derivabile dal presente disciplinare il concessionario elegge il proprio domicilio in Parma, presso la sede del Consorzio.

Art. 4° - Le spese tutte inerenti all'atto di concessione, nonché quelle della sua trascrizione, saranno a carico del concessionario.

Art. 5° - Il concessionario, in riconoscimento della precarietà della concessione e delle condizioni inerenti, sarà tenuto al pagamento del canone annuo di Euro 17.300,00

€ 17.300,00 (Euro Diciassettemilatrecento/00)

Il pagamento avverrà secondo le modalità e tempistiche previste per le riscossioni dei contributi ordinari di bonifica.

Art. 6° - La portata media di scarico sarà pari a 0,260 m³/s pari ad 8.200.000 m³/y.

Art. 7° - L'acqua rilasciata dal depuratore dovrà rientrare nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni; Lesaffre Italia S.p.A. si conformerà, inoltre, alla normativa concernente il riutilizzo delle acque ai fini della pratica irrigua in conformità ai principi ed alle scadenze temporali ed alle priorità individuate in materia dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 8° - Il perdurare di condizioni di inaccettabilità degli scarichi, ai fini della pratica irrigua, accertata nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa in vigore, obbligherà Lesaffre Italia S.p.A. ad individuare in accordo con il Consorzio un corpo ricettore dello scarico alternativo alla "Canaletta del Vescovado" fermo, in ogni caso, ogni potere, anche prescrittivo, in capo al Consorzio della Bonifica Parmense anche sulla base di quanto stabiliranno gli Enti Pubblici competenti (Provincia, Arpae) deputati al controllo della qualità delle acque.

Art. 9° - Lesaffre Italia S.p.A. si farà carico degli oneri relativi ai controlli qualitativi sullo scarico disposti dal Consorzio di bonifica, nel caso in cui le risultanze dei controlli medesimi non rientrassero nei limiti di legge e/o non accettabili per la pratica irrigua.

Art. 10° - Lesaffre Italia S.p.A. acconsente fin d'ora l'accesso alle macchine operatrici ed alle maestranze consortili per l'esecuzione dei lavori di manutenzione.

Art. 11° - Lesaffre Italia S.p.A. dovrà garantire la deviazione provvisoria delle acque di scarico in caso ciò si rendesse necessario in seguito all'esecuzione dei lavori di cui all'articolo 12°.

Art. 12° - In caso di dimostrata necessità di sistemazione mediante realizzazione di opere di manutenzione straordinaria del tratto della Canaletta Vescovado e suoi affluenti sino alla confluenza del Canale Milanino, Lesaffre Italia S.p.A. concorrerà alla spesa nella misura massima di € 30.000,00.

Art. 13° - Di rispettare i contenuti della convenzione stipulata fra il Consorzio e la Ditta Lievitalia S.p.A. e sottoscritta da Lesaffre Italia S.p.A. da attivarsi qualora ricorrano condizioni di assoluta criticità derivanti dal pericolo di inondazione dei territori attraversati dalla Canaletta del Vescovado e dallo scarico della Ditta Lesaffre Italia S.p.A., come riportato nel testo della convenzione stessa che si allega.

Art. 14° - Di stabilire a carico della Ditta Lesaffre Italia S.p.A. un canone annuo di concessione pari ad € 17.300,00, correlato allo scarico dichiarato di l/s 260.

Art. 15° - Sulla base delle misurazioni in continuo da parte dell'ente competente, qualora la quantità d'acqua mediamente scaricata risultasse superiore a quanto dichiarato, il canone annuo verrà conseguentemente aggiornato e conguagliato con riferimento ai soprarichiamati riscontri.

UFFICIO CONCESSIONI
CD/ET/LA

IL DIRETTORE
(Ing. Fabrizio Usari)

LA DITTA CONCESSIONARIA

Via Emilio Lepido, 70/1A 43123 PARMA tel. 0521-381311 fax 0521-381309

www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344

PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

PARMA

Fra LIEVITALIA S.p.A. con sede in S. Quirico di Trecasali, C.F. 03138220102 e Partita I.V.A. 02141990347, rappresentata dal direttore tecnico e legale rappresentante Pierpaolo Bizzotto;

E

Il CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE con sede in P.le Barezzi n. 3 - Parma, C.F. 92025940344, rappresentato dal Presidente e legale rappresentante arch. Paolo Conforti;

L'anno 2007 questo giorno 11 (undici) del mese di giugno, in merito alla gestione, in caso di emergenza idraulica, dello scolo delle acque di lavorazione e meteoriche tramite la Canaletta del Vescovado provenienti dall'impianto industriale di S. Quirico, convergono quanto segue:

MODALITA' DI ATTIVAZIONE

Tale procedura dovrà essere attivata qualora ricorrano condizioni di assoluta criticità da valutarsi in via esclusiva da parte del Consorzio della Bonifica Parmense derivanti dal pericolo di inondazione dei territori attraversati dalla canaletta del Vescovado e dallo scarico della ditta LIEVITALIA S.p.A.

CONDIZIONI DI APPLICAZIONE

Solamente nel caso di assoluta impossibilità di evacuazione, per via naturale o per via meccanica, delle acque residue e meteoriche recapitate nella canaletta del Vescovado a causa di piena concomitante del fiume Po e dei canali di deflusso delle acque presenti sul territorio.

APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA

IL PRESIDENTE
Arch. Paolo Conforti



Lievitalia
Piazzale Zuccherificio - San Quirico, 2
43010 TRECASALI (PR)
P. IVA 02441990347 - C.F. 03138220102
Tel. 0521 67801 - 67802 - 67803

7/10/18
LESAFFRE ITALIA SpA
Piazzale Zuccherificio San Quirico, 2
43018 Sissa Trecasali (PR)
LESAFFRE P.IVA 02441990347 C.F. 03138220102
Il Direttore Industriale
Claudio Bersellini

a) Il CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, in concomitanza di piena esterna ed interna del fiume Po e dei canali che attraversano la zona interessata al passaggio dello scarico della LIEVITALIA S.p.A., in condizioni di pericolo d'esondazione di tali canali a causa dell'impossibilità di evacuazione delle acque meteoriche (sia per via naturale che per via meccanica tramite stazioni di pompaggio), provvederà a pre-allertare la Ditta LIEVITALIA S.p.A. con un anticipo minimo di 12 ore, (se possibile da un punto di vista tecnico in difetto potrà essere inferiore). La comunicazione dovrà avvenire a mezzo telefono e/o tramite comunicazione telefax.

IL PRESIDENTE
Arch. Paolo Conforti



b) Nella fase di pre-allertamento la ditta predisporrà gli impianti alla fermata e ridurrà drasticamente il volume di scarico, in parallelo alla riduzione della produzione.

c) In caso di ripristino delle normali condizioni di deflusso delle acque durante la fase di pre-allertamento, il CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, comunicherà a LIEVITALIA S.p.A. il cessato pre-allertamento ed il ripristino delle normali condizioni operative. Tale comunicazione avverrà a mezzo telefonico e/o fax.

d) In caso di aggravamento ulteriore della situazione, il CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE provvederà ad avvertire la Ditta LIEVITALIA S.p.A. ed a richiedere il blocco dello scarico nella canaletta del Vescovado a causa delle condizioni di criticità e immediato pericolo. Tale comunicazione avverrà a mezzo telefonico e/o fax.

e) Da quel momento, la Ditta LIEVITALIA S.p.A. utilizzerà un impianto di stoccaggio interno per l'accumulo delle acque reflue pari a 10 ore di produzione, e cesserà immediatamente lo scarico nella canaletta del

Lievitalia
Piazzale Zuccherificio - San Quirico, 2
43018 S. Cassia (PR)
P. IVA 0214290047 - P. IVA 03138220102
Tel. 0521/677999 - Fax 0521/678038

7/11/18
LESAFFRE ITALIA SpA
Piazzale Zuccherificio San Quirico, 2
43018 S. Cassia (PR)
LESAFFRE PIVA 0214290047 C.F. 01137220102
Il Direttore Industriale
Claudio Bersellini

Vescovado. La richiesta di fermata dello scarico dovrà avvenire nuovamente a mezzo telefonico e fax.

f) All'immediato termine dell'emergenza, cioè alla ripresa del regolare deflusso delle acque, il CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE autorizzerà a LIEVITALIA S.p.A. la riapertura del proprio scarico nella canaletta del Vescovado. Tale riapertura potrà avvenire istantaneamente dal momento dell'avvenuta comunicazione. Tale comunicazione avverrà a mezzo telefonico e fax.

g) CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE e LIEVITALIA S.p.A. nominano i seguenti tecnici in caso di emergenza indirizzeranno sulle seguenti persone i tecnici preposti, con indicato il numero di reperibilità telefonica:

Tecnici reperibili in LIEVITALIA S.p.A. elencati in ordine di priorità:

1- Pierpaolo Bizzotto (Direttore Tecnico) - 0521/878011 portatile
348/6502041

2- Claudio Bersellini (responsabile fluidi) - 0521/878011

3- Corrado Asinari (responsabile investimenti) - 0521/878011

4- Franco Andreoli (responsabile sicurezza) - 0521/878011

fax settore tecnico LIEVITALIA S.p.A.: 0521/878902

Tecnici reperibili in CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE elencati in ordine di priorità:

1- Mario Cocchi (Referente Tecnico Agrario) - 0521/381308 portatile
335/7433147

2- Glauco Salsi (aiuto capo settore tecnico) - 0521/381318 portatile
335/7433149

T. PRESIDENTE
Arch. Paolo Canfori



Lievitalia^{spa}
Piazzale Zuccherificio San Quirico, 2
43012 San Quirico (PR)
P. IVA 02147390347 - P. F. 03138220102
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035

3- Nicola Bernini (collaboratore tecnico) - 0521/381311 portatile

335/7433143

fax CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE: 0521/381309.

Gli elenchi telefonici saranno aggiornati tramite comunicazione scritta ad ogni cambiamento dei tecnici preposti.

Lievitalia
Per ~~Lievitalia~~ SpA

Piazzale Zuccherificio - San Quirico, 2
43010 TRECASALI (PR)
P.IVA 012201001320102
Tel. 0521/381311 - Fax 0521/381309

per il CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE



(Arch. Paolo Conforti)

Colli

7/11/18



LESAFFRE

LESAFFRE ITALIA SpA
Piazzale Zuccherificio San Quirico, 2
43018 Sissa Trecasali (PR)

P.IVA 02141990347 C.F. 03138220102
Il Direttore Industriale
Claudio Bersellini

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: D.Lgs. 115/08 e s.m.i. – Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto cogenerazione alimentato da fonti convenzionali e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale

Relazione tecnica

Ditta: **LESAFFRE ITALIA S.p.A**

sede legale e locali impianti in Piazzale Zuccherificio n. Comune di Sissa Trecasali

Dall'esamina della documentazione relativa all'istruttoria per il rinnovo dell'AUA rilasciata con con Det-Amb n 1254 del 14/03/2019 (valida fino al 31/12/2019), aggiornata con Det-Amb n 5988 del 23/12/2019, (proroga validità al 31/03/2020), aggiornata con Det-Amb n 1434 del 26/03/2020, (proroga validità al 15/05/2020), la cui validità è stata ulteriormente prorogata al 08/06/2020 nel corso della CdS del 12/05/2020, di seguito si esprime la valutazione di competenza in relazione alla modifica proposta.

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Det-Amb n 1254 del 14/03/2019 e s m i
2. l'istruttoria si riferisce all'introduzione della produzione di lieviti per biotecnologie, pur mantenendo l'attività esistente di produzione di lieviti per la panificazione, che comporta l'aumento delle ore di funzionamento del cogeneratore a metano (emissione E26), della quantità di prodotti finiti da 40 a 48 t/anno;
3. poiché la nuova attività ha generato problematiche odorigene, nel corso dell'iter autorizzativo la Ditta ha effettuato misure dell'odore delle sorgenti più significative, i cui esiti sono stati utilizzati per effettuare uno studio delle ricadute, risultate in linea con quanto stabilito dalle linee guida regionali;
4. a fronte dell'aumento delle ore di funzionamento del cogeneratore, la Ditta si è attivata per il rispetto di limiti più restrittivi per il parametro Ossidi di Azoto da 80 a 75 mg/Nm³ e Ossido di Carbonio da 80 a 60 mg/Nm³. Il funzionamento delle caldaie esistenti E02 e E03 (meno performanti rispetto al cogeneratore) si ridurrà dalle attuali 1416 ore/anno a 216 ore/anno. Conseguentemente i flussi emissivi autorizzati provenienti dai suddetti impianti non subiranno alcuna modifica.
5. l'attività industriale consiste nella **“produzione di lieviti per la panificazione e per biotecnologie”**;
6. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
7. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
8. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

D.Lgs. 152/06 smi e più precisamente:

“Caldaia Appartamento 1” (potenzialità 26.3 KW)

9. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE N. 22 Cappa chimica laboratorio chimico.

EMISSIONE N. 23 Cappa chimica laboratorio estratto.

EMISSIONE N. 24 Cappa chimica laboratorio estratto.

(Emissioni autorizzate)

EMISSIONE N. 30 Cappa chimica laboratorio.

(Emissione nuova)

la ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A il cui Gestore è il Sig Bersellini Claudio con sede legale e impianti siti in Piazzale Zuccherificio Comune di Sissa Trecasali, debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE N. 02 Generatore di vapore a metano (potenzialità 14.09 MW)

EMISSIONE N. 03 Generatore di vapore a metano (potenzialità 9.25 MW)

(Emissioni modificate)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Ogni impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	20	giorni	
Durata ore/anno	216		
Altezza minima:	18	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
	Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tali impianti si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

EMISSIONI E27 e E28 - Caldaie riscaldamento a metano a servizio linea di decompressione metano (potenza di targa 44.2 kW cad. una).

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	365	giorni	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
	Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 04 Generatori di aria calda

EMISSIONE N. 05 Scrubber essiccatoio estratto.

EMISSIONE N. 06 Digestori estratto.

EMISSIONE N. 07 Separatori estratto.

(Emissioni dismesse)

EMISSIONE N. 08- Scrubber concentratore borlanda.

(Emissione modificata)

Gli effluenti gassosi provenienti dal concentratore della borlanda devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli ossidi di azoto (scrubber) e ad un biofiltro in serie con un filtro a carboni

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

attivi per l'abbattimento delle emissioni odorigene.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	200	Nm ³ /h	
Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	323	giorni	
Altezza minima:	10	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	200	mg/Nm ³
	SOV (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm ³
	Solfuro di idrogeno	5	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 09 Tino di fermentazione n. PF1.

EMISSIONE N. 10 Tino di fermentazione n. PF2.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	600	Nm³/h	
Durata	156 giorni per 15 h e 90 giorni per 24 h		
Durata ore/anno:	4500		
Altezza minima:	20	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 11 Tino di fermentazione n. 1.

EMISSIONE N. 12 Tino di fermentazione n. 2.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6875	Nm³/h	
Durata	156 giorni per 16 h e 90 giorni per 18 h		
Durata ore/anno:	4116		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 13 Tino di fermentazione n. 3.

EMISSIONE N. 14 Tino di fermentazione n. 4.

EMISSIONE N. 15 Tino di fermentazione n. 5.

EMISSIONE N. 16 Tino di fermentazione n. 6.

EMISSIONE N. 17 Tino di fermentazione n. 7.

EMISSIONE N. 18 Tino di fermentazione n. 8.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	17800	Nm ³ /h	
Durata giorni/anno	208	gg	
Durata ore/giorno:	17	h	
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-		

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 19 Tino di fermentazione n. 9.

EMISSIONE N. 20 Tino di fermentazione n. 10

(Emissioni modificate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	17800	Nm ³ /h	
Durata ore/anno:	8760		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 21 “Sfiato serbatoio deposito melasso”

(emissione modificata)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	2100	Nm³/h	
Durata ore/anno:	8760		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 25 Scrubber impianto di compostaggio

(Emissione autorizzata)

Le aspirazioni provenienti dallo stoccaggio dei fanghi e del materiale lineocellulosico (acquistato o ritirato dall'esterno già vagliato e triturato) e dal tunnel di compostaggio

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

devono essere attuate in modo uniforme. Le prese di aria fresca in ingresso devono essere equamente distribuite, lungo le pareti ed i portoni, rispetto al sistema di aspirazione ed in modo tale da permettere un totale lavaggio dell'ambiente.

Le aspirazioni non devono essere mai fermate anche nei periodi di pausa dell'impianto, sia settimanale che giornaliera. Tali aspirazioni dovranno essere mantenute anche in forma ridotta per evitare il ristagno e/o la concentrazione dei flussi odorigeni.

Nell'impianto di compostaggio sono escluse le fasi relative alla linea di vagliatura/pesatura e insacco.

Oltre ad osservare quanto sopra riportato, gli effluenti gassosi captati dovranno essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene costituito da scrubber funzionante a soluzione acquosa acida.

Devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	20000	Nm³/h
Durata giorni/anno	365	gg
Durata ore/giorno:	24	h
Altezza minima:	10	m
Verifica della resa di abbattimento dell'Ammoniaca Verifica della resa di abbattimento delle Sostanze organiche Volatili (S O.V.) (espr. come C tot.)		
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. 26 – Impianto di cogenerazione a metano (potenza totale 23.5 MW-turbina a gas 15.7 MW e caldaia a recupero 7.8 MW)

(emissione modificata)

L'impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Durata ore//anno	8400	h
Altezza minima:	22	m
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi	75 mg/Nm ³

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae | Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	come NO ₂):		
	Ossidi di Carbonio (espressi come CO):	53	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, l'impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.

EMISSIONE N. 29 “Aspirazione microdosaggi”

(Emissioni nuova)

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1600	Nm³/h	
Durata giorni/anno	260	gg	
Durata ore/giorno:	2,5	h	
Altezza minima:	2	m	
Inquinanti	Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Emissioni derivanti da linea trattamento fanghi connesse all'impianto di depurazione acque.

Considerato che:

il trattamento del fango prodotto dal depuratore aziendale (impianto biologico a fanghi attivi di potenzialità pari a 48.833 AE), prima di essere avviato all'impianto di compostaggio, viene stabilizzato con calce e cloruro ferrico e disidratato meccanicamente attraverso filtropressa, dovranno essere adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse::

1. la linea di trattamento fanghi deve essere gestita in modo tale da prevenire ed evitare, per quanto possibile, la formazione e la diffusione delle sostanze odorigene;
2. devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
3. per quanto possibile deve essere prevista la copertura del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
4. le apparecchiature di trattamento ed i depositi dai quali è prevedibile lo sviluppo di odori devono essere sistemati in locali chiusi dotati di idoneo sistema di ventilazione e condizionamento. Gli effluenti gassosi che si generano negli ambienti di lavoro e nelle apparecchiature di trattamento devono, prima dello scarico in atmosfera, essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) dei CRIAER approvati dalla Regione Emilia-Romagna;
5. i sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le emissioni E21 e E29 si ritiene che:

- **la messa in esercizio dell'impianto (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;**
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae.

Dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione degli impianti, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento, di polveri, gas, vapori e fumi, che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometter il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientali, con quelli abitativi, artigianali ed industriali.

Nel corso dell'anno 2020 e 2021 dovranno essere effettuate in corrispondenza di ogni campagna di produzione della crema SAME la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica sull'emissione E08, sulla vasca di ossidazione e su quella di accumulo del depuratore aziendale

Al termine di ogni anno dovrà essere trasmessa una relazione in merito ai risultati ottenuti che dovranno essere rapportati ai seguenti valori guida:

	OER max considerando valore max dell'incertezza (UO/s)
EMISSIONE E08	5417
VASCA D'ACCUMULO	1181
VASCA D'OSSIDAZIONE	5267

Nel caso le misure dovessero risultare superiori ai sopra riportati valori guida, la Ditta dovrà

- trasmettere una relazione in cui riportare i motivi all'origine dell'anomalia riscontrata;
- ripetere lo studio delle ricadute per verificare la loro conformità anche con le nuove misure odorigene;
- se necessario, prevedere interventi di mitigazione per risolvere eventuali criticità emerse

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle emissioni N.02-03-08-25-26 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti di cui al punto 7 del capitolo precedente, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Lesaffre Italia S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	02141990347
Sede legale:	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico Comune di Trecasali (PR)
Gestore:	Bersellini Claudio
Sede legale impianti:	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico; Comune di Trecasali (PR)
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Attività sede locale (C.C.I.A.):	Fabbricazione di prodotto alimentari
Settore attività CRIAER:	4.1- Settore Agricolo, Zootecnico, Ind. Alimentari
Indicatori di attività	
Indicatore 1	Prodotti finiti (lievito + estratto) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	48 [t/anno]
Indicatore 2:	Combustibile (gas metano) [m ³ /anno]
Indicatore 3:	Compost prodotto [t /anno]
Indicatore 4:	Energia elettrica prodotta [kWh/a]
Quantità dichiarata di Indicatore 5:	Energia elettrica immessa in rete [kWh/a]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Altezza media sbocco emissione:	20 m
Temperatura media emissioni:	335 [°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Monossido di Carbonio (CO)	35 600 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO ₂)	33 460 000 kg/anno
Ammoniaca (NH ₃)	525 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	30 000 kg/anno
Ossidi di azoto (NOx)	44 000 kg/anno
Acido solfidrico (H ₂ S)	8 kg/anno

Il Tecnico incaricato	La Responsabile del Distretto di Parma
Alessandra Braccaioli	Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | *PEC* dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoprp@cert.arpae.emr.it

risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono di seguito riportati.

Parametro/Inquinante	Metodi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 16911 UNI 10169 UNI EN 13284-1
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911-1* UNI 10169
Umidità	UNI 14790
Polveri totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1* UNI EN 13284-2 (sistemi automatici) UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale):	UNI EN 12619*
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale) con esclusione del metano	UNI EN 12619 + UNI EN ISO 25140
Composti organici volatili (COV) con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici volatili	UNI CEN/TS 13649*
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058* UNI 9969 ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Biossido di carbonio (CO ₂)	UNI 9968 ISO 12039 Analizzatori automatici (IR, FTIR, ecc.)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoprp@cert.arpae.emr.it

Ossidi di azoto (NO _x)	UNI 10878 UNI EN 14792 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di zolfo (SO _x)	UNI EN 14791 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Metalli (As,Cd,Cr,Cu,,Ni,Pb,Zn,Tl,Sn,Sb,Co, Mn,V,B,Se, ecc)	UNI EN 14385 * ISTISAN 88/19-UNICHIM 723
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211 * UNI EN 14884 (metodo misura automatico)
Microinquinanti Organici diossine e furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3*
Microinquinanti Organici alogenati (PCB-PCT)	UNI EN 1948*
Benzene	UNI CEN/TS 13649
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	UNI EN 1948-1+ ISTISAN 97/35 (per campionamento) ISO 11338-1,2* ISTISAN 88/19-UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Acido cloridrico	UNI EN 1911*
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro	ISO 15713 UNI 10787
Acido Cianidrico (HCN) e cianuri	NIOSH 7904

Acido Nitrico (HNO_3)	NIOSH 7903 ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solforico (H_2SO_4) Acido Bromidrico (HBr) Acido Fosforico (H_3PO_4)	ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solfidrico (H_2S)	UNICHIM 634-DPR 322/71 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, ecc.) EPA Method 15-15A* EPA Method 16-16A*
Acido formico	NIOSH 2011
Ammine aromatiche Ammine alifatiche	NIOSH 2002 NIOSH 2010
Fenoli:	UNICHIM 504 OSHA 32/NIOSH 2546
Aldeidi:	EPA-TO11 A NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Ammoniaca (NH_3)	UNICHIM 632
Ftalati:	OSHA 104 UNI EN 13284-1 + NIOSH 5020
Sostanze alcaline:	NIOSH 7401
Ossigeno (O_2)	UNI EN 14789* ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossido di Zirconio, UV, IR, FTIR, ecc.)
Silice libera cristallina (SiO_2)	UNI 10568
Amianto	UNI ISO 10397 UNICHIM 853
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759

Isocianati	UNICHIM 488 UNICHIM 429
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Glicoli	UNI EN 13284-1 + NIOSH 5523 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC) NIOSH 5523 (in fase gas: campionamento su fiala con resina XAD-7 ed analisi GC)
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m ³	UNI EN 13725
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181
Cloruro di vinile	NIOSH 1007 OSHA 75 EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 ASTM D2912-76
Ossido di etilene, 1,2-Epossietano, Ossirano	OSHA 1010 NIOSH 1614
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	NIOSH 2529 OSHA 72

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Ditta in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con la periodicità indicata nella relazione tecnica.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae - Sezione Prov.le di Parma - entro 24 ore dall'accertamento.

I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarli. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoprp@cert.arpae.emr.it

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque ferma quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: D.Lgs. 115/08 e s.m.i. – Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto cogenerazione alimentato da fonti convenzionali e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA – Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. sita in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio n.2

Relazione Tecnica

Ditta: LESAFFRE ITALIA S.p.A

sede legale e locali impianti in Piazzale Zuccherificio n. Comune di Sissa Trecasali

Dall'esamina della documentazione acquisita il 28/09/2018 con PGPR/2018/20147, il 05/10/2018 con prot. n.PGPR/2018/20790 e di quella successivamente trasmessa a seguito di quanto richiesto nel corso delle Conferenze dei Servizi del 30/10/2018, del 13/12/2018 e del 31/01/2019 relative alla Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto cogenerazione alimentato da fonti convenzionali e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA di seguito si esprime la valutazione di competenza in relazione alla modifica proposta.

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento enesso dal Comune di Sissa Trecasali (acquisito il 16/01/2017) a conclusione della pratica n.036/2016/SUAP di cui fa parte la Det-Amb-2016-5302 del 29/12/2016, con validità fino al 31/12/2018;
2. la richiesta di modifica si riferisce all'aumento delle ore di funzionamento del cogeneratore a metano (emissione E26), a causa dell'introduzione di una nuova produzione di lieviti per biotecnologie, pur mantenendo l'attività esistente di produzione di lieviti per la panificazione. Conseguentemente la quantità di prodotti finiti passerà da 40 t/anno a 48 t/anno. A fronte dell'aumento delle ore di funzionamento del cogeneratore, la Ditta si è attivata per il rispetto di limiti più restrittivi per il parametro Ossidi di Azoto da 80 a 75 mg/Nm³ e Ossido di Carbonio da 80 a 60 mg/Nm³. Il funzionamento delle caldaie esistenti E02 e E03 (meno performanti rispetto al cogeneratore) si ridurrà dalle attuali 1416 ore/anno a 216 ore/anno. Conseguentemente i flussi emissivi autorizzati provenienti dai suddetti impianti non subiranno alcuna modifica.
3. l'attività industriale consiste nella **“produzione di lieviti per la panificazione”** e in quella sperimentale per la **“produzione di lieviti per biotecnologie”**
4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio

Arpaie - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoppr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpaie: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpaie.it | P.IVA 04290860370

Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

6. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i e più precisamente:

“Caldaia Appartamento 1” (potenzialità 26.3 KW)

7. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell’art. 272 comma 1 e dell’art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE N. 22 Cappa chimica laboratorio chimico.

EMISSIONE N. 23 Cappa chimica laboratorio estratto.

EMISSIONE N. 24 Cappa chimica laboratorio estratto.

(Emissioni autorizzate)

si ritiene che

la ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A il cui Gestore è il Sig Bersellini Claudio con sede legale e impianti siti in Piazzale Zuccherificio Comune di Sissa Trecasali, debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell’art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE N. 02 Generatore di vapore a metano (potenzialità 14.09 MW)

EMISSIONE N. 03 Generatore di vapore a metano (potenzialità 9.25 MW)

(Emissioni modificate)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Ogni impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	20	giorni	
Durata ore/anno	216		
Altezza minima:	18	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
	Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tali impianti si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

EMISSIONI E27 e E28 - Caldaie riscaldamento a metano a servizio linea di decompressione metano (potenza di targa 44.2 kW cad. una).

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	365	giorni	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
	Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 04 Generatori di aria calda

EMISSIONE N. 05 Scrubber essiccatoio estratto.

EMISSIONE N. 06 Digestori estratto.

EMISSIONE N. 07 Separatori estratto.

(Emissioni dismesse)

EMISSIONE N. 08- Scrubber concentratore borlanda.

(Emissione modificata)

Gli effluenti gassosi provenienti dal concentratore della borlanda devono essere captati nel

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli ossidi di azoto (scrubber), ad un biofiltro in serie con un filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle emissioni odorigene.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	200	Nm³/h	
Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	323	giorni	
Altezza minima:	10	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	200	mg/Nm³
	SOV (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
	Solfuro di idrogeno	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 09 Tino di fermentazione n. PF1.

EMISSIONE N. 10 Tino di fermentazione n. PF2.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	600	Nm³/h	
Durata	156 giorni per 15 h e 90 giorni per 24 h		
Durata ore/anno:	4500		
Altezza minima:	20	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi			

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 11 Tino di fermentazione n. 1.

EMISSIONE N. 12 Tino di fermentazione n. 2.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6875	Nm³/h	
Durata	156 giorni per 16 h e 90 giorni per 18 h		
Durata ore/anno:	4116		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 13 Tino di fermentazione n. 3.

EMISSIONE N. 14 Tino di fermentazione n. 4.

EMISSIONE N. 15 Tino di fermentazione n. 5.

EMISSIONE N. 16 Tino di fermentazione n. 6.

EMISSIONE N. 17 Tino di fermentazione n. 7.

EMISSIONE N. 18 Tino di fermentazione n. 8.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	17800	Nm ³ /h	
Durata giorni/anno	208	gg	
Durata ore/giorno:	17	h	
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C	20	mg/Nm ³

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	(espressi come C organico totale):		
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 19 Tino di fermentazione n. 9.

EMISSIONE N. 20 Tino di fermentazione n. 10

EMISSIONE N. 21 Tino di fermentazione n. 12

(Emissioni modificate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	17800	Nm ³ /h	
Durata ore//anno:	8760		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 25 Scrubber impianto di compostaggio

(Emissione autorizzata)

Le aspirazioni provenienti dallo stoccaggio dei fanghi e del materiale lineocellulosico (acquistato o ritirato dall'esterno già vagliato e triturato) e dal tunnel di compostaggio devono essere attuate in modo uniforme. Le prese di aria fresca in ingresso devono essere equamente distribuite, lungo le pareti ed i portoni, rispetto al sistema di aspirazione ed in modo tale da permettere un totale lavaggio dell'ambiente.

Le aspirazioni non devono essere mai fermate anche nei periodi di pausa dell'impianto, sia settimanale che giornaliera. Tali aspirazioni dovranno essere mantenute anche in forma ridotta per evitare il ristagno e/o la concentrazione dei flussi odorigeni.

Nell'impianto di compostaggio sono escluse le fasi relative alla linea di vagliatura/pesatura e insacco.

Oltre ad osservare quanto sopra riportato, gli effluenti gassosi captati dovranno essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene costituito da scrubber

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

funzionante a soluzione acquosa acida.

Devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	20000	Nm³/h
Durata giorni/anno	365	gg
Durata ore/giorno:	24	h
Altezza minima:	10	m
Verifica della resa di abbattimento dell'Ammoniaca Verifica della resa di abbattimento delle Sostanze organiche Volatili (S O.V.) (espr. come C tot.)		
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. 26 – Impianto di cogenerazione a metano (potenza totale 23.5 MW-turbina a gas 15.7 MW e caldaia a recupero 7.8 MW)

(emissione modificata)

L'impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	365	giorni	
Durata ore//anno	8400	h	
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	75	mg/Nm ³
	Ossidi di Carbonio (espressi come CO):	53	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Emissioni derivanti da linea trattamento fanghi connesse all'impianto di depurazione acque.

Considerato che:

il trattamento del fango prodotto dal depuratore aziendale (impianto biologico a fanghi attivi di potenzialità pari a 48.833 AE), prima di essere avviato all'impianto di compostaggio, viene stabilizzato con calce e cloruro ferrico e disidratato meccanicamente attraverso filtropressa, dovranno essere adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse::

1. la linea di trattamento fanghi deve essere gestita in modo tale da prevenire ed evitare, per quanto possibile, la formazione e la diffusione delle sostanze odorigene;
2. devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
3. per quanto possibile deve essere prevista la copertura del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
4. le apparecchiature di trattamento ed i depositi dai quali è prevedibile lo sviluppo di odori devono essere sistemati in locali chiusi dotati di idoneo sistema di ventilazione e condizionamento. Gli effluenti gassosi che si generano negli ambienti di lavoro e nelle apparecchiature di trattamento devono, prima dello scarico in atmosfera, essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) dei CRIAER approvati dalla Regione Emilia-Romagna;
5. i sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione degli impianti, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento, di polveri, gas, vapori e fumi, che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometter il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientali, con quelli abitativi, artigianali ed industriali.

Dovranno essere effettuate mensilmente caratterizzazione chimica e olfattometrica delle sorgenti emissive più impattanti (tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica); in merito all'emissione E08 dovrà essere effettuata una misura anche a monte dell'impianto di abbattimento, al fine di verificare la sua efficacia. I risultati dovranno essere trasmessi ad Arpae mensilmente.

Per le emissioni da E09 a E21 (tini di fermentazione) dovrà essere effettuato, entro 30 giorni dall'emissione del Provvedimento autorizzativo, un controllo analitico per la verifica del rispetto del limite prescritto.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

emissioni N.02-03-08-25-26 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti di cui al punto 7 del capitolo precedente, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Lesaffre Italia S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	02141990347
Sede legale:	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico Comune di Trecasali (PR)
Gestore:	Bersellini Claudio
Sede legale impianti:	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico; Comune di Trecasali (PR)
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Fabbricazione di prodotto alimentari
Settore attività CRIAER:	4.1- Settore Agricolo, Zootecnico, Ind. Alimentari
Indicatori di attività	
Indicatore 1	Prodotti finiti (lievito + estratto) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	48 [t/anno]
Indicatore 2:	Combustibile (gas metano) [m³/anno]
Indicatore 3:	Compost prodotto [t /anno]
Indicatore 4:	Energia elettrica prodotta [kWh/a]
Quantità dichiarata di Indicatore 5:	Energia elettrica immessa in rete [kWh/a]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Altezza media sbocco emissione:	20 m

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Temperatura media emissioni:	335 [°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Monossido di Carbonio (CO)	35 600 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO ₂)	33 460 000 kg/anno
Ammoniaca (NH ₃)	525 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	30 000 kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x)	44 000 kg/anno
Acido solfidrico (H ₂ S)	8 kg/anno

MATRICE SCARICHI

Dai dati riportati negli elaborati acquisiti, dall'esito delle Conferenze dei Servizi tenute presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni, ora denominata Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Area Ovest, si desumono le informazioni di seguito descritte.

Descrizione sintetica del ciclo produttivo

L'attività riguarda la produzione di lievito per la panificazione, pressato e liquido a partire da un ceppo coltivato in laboratorio per successive moltiplicazioni. La produzione lavora a ciclo continuo 24/24, 5/7 giorni a settimana per 12 mesi all'anno. Dalla crema di lievito per centrifugazione si ottengono i mosti esausti, che vengono concentrati e venduti per fertilizzazione (borlanda).

I nuovi prodotti semilavorati (creme da lievito) sono destinate a società che lavorano prodotti per il mercato farmaceutico e nutraceutico (società appartenenti allo stesso gruppo Lesaffre).

Queste nuove creme di lievito prevedono lo stesso processo produttivo del lievito stesso, favorendo, tramite l'aggiunta di un amminoacido, il ciclo metabolico necessario alla sintesi del principio attivo naturale di interesse da parte della cellula del lievito saccaromico *cerevisiae*. Tale produzione non è prevista in modo continuativo ma a campagne.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto, per un quantitativo stimato in 9.600 mc/anno, l'utilizzo riguarda i sanitari in uso alle maestranze. Per gli usi produttivi l'azienda si approvvigiona dai pozzi (Eridania Sadam e Lesaffre Italia) presenti all'interno del perimetro industriale dei due stabilimenti, il prelievo medio è stimato in 9.200.612

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

mc/anno.

Descrizione sintetica degli scarichi e dell'impianto di depurazione

Esiste un unico punto di scarico finale, per tutte le tipologie di acque reflue convogliate dai vari scarichi parziali: acque reflue industriali da processi produttivi, acque reflue industriali da raffreddamento, acque reflue industriali da impianti di lavaggio impianti/attrezzature, acque reflue domestiche, acque reflue meteoriche di dilavamento acque di prima pioggia; ed è identificato come S1. Lo scarico recapita in acque superficiali nel corpo idrico artificiale denominato "Canaletta del Vescovado".

La portata media dello scarico è quantificata in 930 mc/h ed il volume volume massimo scaricato è quantificato in 8.200.000 mc/anno. Il punto di scarico è dotato di un misuratore di portata.

Secondo quanto riportato nell'allegato all'istanza di A.U.A. "A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane", le principali caratteristiche dell'impianto di depurazione sono così sinteticamente descritte:

Linea acqua	Linea fanghi
• vasche di accumulo • nitrificazione • denitrificazione sedimentazione secondaria • labirinto e clorazione finale	• disidratazione con filtropressa • compostaggio

Negli schemi a blocchi allegati alla domanda di rinnovo dell'AUA sono sinteticamente riportate le modifiche che verranno apportate all'impianto di depurazione aziendale, allo scopo di renderlo funzionale anche alle nuove lavorazioni di creme SAME per le biotecnologie.

Le soluzioni tecniche individuate sono:

- incremento della fase ossidativa mediante l'utilizzo di ossigeno liquido (installazione di un serbatoio per il suo contenimento);
- inserimento di un flottatore, ed immissione di ossigeno liquido, a valle della vasca di equalizzazione e a monte della vasca di ossidazione, allo scopo di ossidare, già nella fase di pretrattamento, qualsiasi composto solforato a solfato, e ridurre la concentrazione dei solidi sospesi contenuti nei reflui;
- una centrifuga per l'estrazione dei fanghi di supero in parallelo all'attuale impianto di filtropressa;
- utilizzo di un polielettrolita prima del decantatore secondario coincidente, nello schema dell'impianto, con la sedimentazione finale.

Poiché non si prevede un aumento dell'impianto di compostaggio l'incremento dei fanghi prodotti dal potenziamento dell'impianto di depurazione dei reflui, sarà gestito mediante il loro conferimento ad altri soggetti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Lo schema dell'impianto di depurazione, a seguito degli interventi previsti, si articolerà nelle seguenti fasi:

- accumulo dei reflui;
- flottazione (con raschiatura e disidratazione dei fanghi mediante centrifuga, portata in uscita 3.000 mc/g);
- denitrificazione (vasca con un volume di 1.800 mc);
- ossidazione (vasca con un volume di 8500 mc e una portata in uscita di 125 mc/h);
- sedimentazione finale (volume complessivi 1.800 mc vasca di 490 mq – 0,25 mc/mqh) trattamento dei fanghi con cloruro ferrico e latte di calce, successivamente disidratazione con filtropressa);
- clorazione (all'interno della vasca labirinto con un volume di 500 mc con funzioni di serbatoio antincendio, è indicata anche come vasca di ossidazione finale).

Per la gestione delle emergenze, che potrebbero comportare un eccesso di carico all'impianto, e sua conseguente avaria, è previsto l'utilizzo di due serbatoi da 500 mc l'uno, in grado di stoccare, ognuno, il contenuto di 2,5 tini di fermentazione.

La potenzialità dell'impianto rimane invariata ed è quantificata in 48.833 a.e.

Nell'elaborato "Allegato Domanda Rinnovo AUA Lesaffre Italia SpA _Schema a blocchi impianto depurazione" si precisa che nella configurazione produttiva e impiantistica futura *"le tipologie di acque di scarico che arrivano all'impianto biologico e vengono trattate (acque meteoriche, reflue industriali, acque di dilavamento piazzali . . .) sia a monte che a valle dell'impianto biologico (vasca di ossidazione finale con punto di clorazione) rimangono invariate.*

La planimetria della rete fognaria interna allo stabilimento, in cui è rappresentato anche l'impianto di depurazione e le diverse tipologie di reflui ad esso afferenti, conferma che resta valida la configurazione della rete di scarico fornita nelle precedenti richieste di AUA, secondo cui l'impianto di trattamento riceve due tipi di acque:

1. acqua ad alto carico trattate dal comparto a fanghi attivi;
2. acque a basso carico derivanti dalle condotte dei pluviali dalla rete fognaria separata dei cortili, di raffreddamento interno, di processo tecnico (dissabbiatura e controlavaggio filtri e sabbie) che sono trattate nella vasca di ossidazione finale, filtrate, decantate ed ossidate chimicamente prima dello scarico.

L'immissione in acque superficiali avviene nel punto di scarico già definito nei precedenti titoli autorizzativi: **Scarico S1** recapitante nella Canaletta Vescovado (alimentata dal Canale Lorno).

A valle dello scarico la Canaletta Vescovado si immette nello Scolo Milanino, di seguito attraverso la Fossetta dell'Abate e la Chiavica Bolzano le acque confluiscono nel fiume Po.

Considerazioni finali

Relativamente alla matrice scarichi idrici questo Servizio, nei limiti delle proprie competenze

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

e fatti salvi i diritti di terzi, ritiene che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alle seguenti condizioni:

1. i reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti di accettabilità indicati nella Tabella 3, Allegato 5 al D.lgs N° 152/2006 (scarico in acque superficiali). L'Ente gestore il corpo idrico, in cui si immette lo scarico, dovrà definire l'intervallo di temperature in cui potranno collocarsi le sue acque e conseguentemente valutare in relazione agli usi, alla capacità di diluizione, la necessaria salvaguardia sponale, ecc., le temperature ammesse riguardanti lo scarico produttivo in argomento recapitante nel Canale Vescovado.
2. si dovrà produrre ed inviare a questo Servizio una autoanalisi dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione immessi in acque superficiali per i parametri indicati nella Tabella 3, Allegato 5 al D.lgs. N° 152/2006 (scarico in acque superficiali). L'analisi dovrà essere corredata del relativo verbale di prelievo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato a questa Agenzia;
3. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo, un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico. Le modalità di compilazione del registro dovranno essere conformi alle indicazioni contenute nel punto B della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 703/2011;
4. dovrà essere redatta una relazione annuale riassuntiva, firmata dal responsabile tecnico e dal titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente, nonché il quantitativo e la destinazione dei fanghi o comunque residui prodotti dall'impianto di depurazione. Tale relazione annuale dovrà essere inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui al punto 3. In alternativa le operazioni effettuate dovranno essere indicate direttamente nel sopra detto registro secondo le modalità descritte al punto C della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 703/2011;
5. l'allontanamento dei fanghi prodotti dal depuratore, non utilizzati nell'impianto di compostaggio aziendale, dovrà essere effettuato da ditte autorizzate nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte IV^a del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
6. come rifiuti, nel rispetto delle norme vigenti sopra richiamate, dovranno essere smaltiti all'esterno dello stabilimento, i mosti prodotti dai tini di fermentazione mandati a deposito in situazioni di emergenza.

I Tecnici incaricati	La Responsabile del Distretto di Parma
Francesca Ferrari - Alessandra Braccaioli	Sara Reverberi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Documento firmato digitalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PROCEDURA STRAORDINARIA DI GESTIONE
EMERGENZA FERMENTAZIONI BIOTECH

LESAFFRE ITALIA SPA
P.LE ZUCCHERIFICIO, 2 – SAN QUIRICO
43018 SISSA TRECASALI (PR)



Indice.

Indice.....	2
1. Generalità.....	3
1.1 Scopo.....	3
1.2 Campo di applicazione.....	3
1.3 Definizioni	3
2. Soggetti responsabili.....	4
3. Attività e modalità operative.....	4
3.1 Gestione Controllo parametri di processo in fermentazione (vedi foglio di controllo della fermentazione con batch record e firme di verifica operazioni A1).	4
3.2 Gestione emergenza in fermentazione (vedi schema a blocchi allegato A2).	4
3.3 Procedura Emergenza Straordinaria.....	5
3.4 Trattamento dei mosti nei serbatoi 70 01 e 70 11.	5
3.5 Criteri decisionali per la scelta della destinazione dei mosti.....	6
3.6 Tabella di sintetica riepilogo procedura di Emergenza.....	6
4.1 Documentazione obbligatoria alla fine della gestione emergenza	7
4.2 Allegati	7



1. Generalità.

1.1 SCOPO.

La procedura in oggetto ha lo scopo di gestire le fermentazioni per biotecnologie in casi di blocco o arresto del processo fermentativo con mancato sviluppo della biomassa ed arresto della sintesi del prodotto Same. Tale anomalia produttiva può avvenire in caso di:

1 mancanza di vitamine

2 anomalia di processo legata ad un guasto delle strutture (iniezione vapore, sistema di raffreddamento danneggiato, mancata areazione per blocco valvola di adduzione aria)

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE.

La presente procedura si applica a tutte le fermentazioni per Biotecnologie ed alle fermentazioni di panificazione.

- D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 – “Norme in materia ambientale”.

1.3 DEFINIZIONI

- “Fermentazioni BIOTECH”: fermentazioni specifiche per la produzione di lieviti per alimentazione umana destinati all’industria farmaceutica.
- “Fermentazioni PANIFICAZIONE”: fermentazioni destinate alla produzione di lieviti per alimentazione umana con specifico utilizzo nella produzione di pane e derivati
- “piede di fermentazione” : operazioni di preparazione del fermentatore prima dell’aggiunta del lievito di semina; comprende inserimento di acqua tiepida (30°C circa) fino al 40% del volume utile del fermentatore circa e parte delle materie prime. Tale operazione è effettuata in automatico dal sistema. Solo le vitamine sono aggiunte manualmente dagli operatori.
- “Mosti di fermentazione”: qualsiasi sostanza residua che rimane nel fermentatore (materie prime, metaboliti secondari, acqua di diluizione) alla fine della fermentazione escluse le cellule di lievito.
- “Stoccaggio crema”: qualunque serbatoio dello stabilimento destinato a ricevere crema di lievito dopo separazione centrifuga ; tali serbatoi sono raffreddati con glicole al fine di garantire il mantenimento della temperatura del prodotto tra 2 e 4 gradi.
- “separazione”: processo fisico di separazione centrifuga delle cellule di lievito dai mosti di fermentazione. Tale operazione viene effettuata in modo automatico con l’utilizzo di macchine rotanti a 3000 giri/minuto circa.

- “Evaporazione”: processo fisico di concentrazione dei mosti di fermentazione tramite evaporazione con vapore all’interno di un sistema a multistadio sotto vuoto.
- “Borlande”: prodotto finale derivante dalla concentrazione per evaporazione dei mosti; tale prodotto è commercializzato come fertilizzante.

2. Soggetti responsabili.

CAPO TURNO PRODUZIONE

RESPONSABILE DI SERVIZIO FERMENTAZIONE

RESPONSABILE DI SERVIZIO ACQUE REFLUE

DIRETTORE TECNICO

3. Attività e modalità operative.

3.1 GESTIONE CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO IN FERMENTAZIONE (VEDI FOGLIO DI CONTROLLO DELLA FERMENTAZIONE CON BATCH RECORD E FIRME DI VERIFICA OPERAZIONI A1).

3.2 GESTIONE EMERGENZA IN FERMENTAZIONE (VEDI SCHEMA A BLOCCHI ALLEGATO A2).

Il capoturno verifica secondo i parametri presenti nel foglio di controllo che la fermentazione stia procedendo correttamente.

➤ In caso di problema relativo ai parametri seguenti (TABELLE ALLEGATO A3):

- 1 - O₂ disciolto > (vedi schema allegato andamento valori di riferimento)
- 2 - Azoto ammoniacale e amminico (vedi schema allegato andamento valori di riferimento)
- 3 - Alcool residuo (vedi schema allegato andamento valori di riferimento)

Il capoturno >

a) Contatta il responsabile di reparto o il Direttore tecnico in sua assenza

- Il responsabile di reparto interviene e verifica lo stato della fermentazione e dei diversi parametri di processo verificando se vi sono le condizioni per il normale ripristino della produzione con rientro nei parametri di cui sopra.
- In caso non sia possibile ripristinare le normali condizioni di gestione viene allertato il Direttore Tecnico da piano di emergenza Ambientale e attivata la Procedura di Emergenza Straordinaria.



3.3 PROCEDURA EMERGENZA STRAORDINARIA

Serbatoio di emergenza 70 01 e 70 02_ Ogni serbatoio di Emergenza (70 11 e 70 01) può contenere il mosto derivante da 2,5 fermentazioni per Biotecnologie.

- Il fermentatore viene impostato a 5000 Nm³/h di aria e mantenuto ad una temperatura di 28-30C.
- Il Capoturno compila la check list di emergenza (**Allegato A4**) ed avverte operatore delle acque residue di verificare:
 - Apertura delle valvole di alimentazione serbatoi emergenza 70 01 e 70 11
 - Chiusura di tutte le valvole di fondo serbatoi 70 01 e 70 11
 - Livello iniziale 0 serbatoi 70 01 e 70 11
- Verificati i punti di cui sopra il Capoturno procede alla separazione della fermentazione in oggetto inviando la crema ad un deposito di stoccaggio di disponibile ed i mosti ai serbatoi 70 11 e 70 01. Durante la separazione sarà prelevato 1 campione di mosto da 1 litro da conservare in frigorifero di reparto per analisi e verifiche_ il campione sarà etichettato come segue _ **Emergenza_ N° operaz._ Data_Sigla capoturno (Es. > Emergenza_345_Bersellini).**
- Alla fine della separazione il Capoturno verificherà il livello dei serbatoi di emergenza e quello del serbatoio crema recuperata completando e chiudendo la check list emergenza che sarà allegata al foglio di fermentazione.
- Al termine delle operazioni di separazione il Capoturno comunicherà la fine delle attività di emergenza a Responsabile Reparto fermentazione e Direttore Tecnico ed invierà un resoconto generale + check list di chiusura via mail a Responsabile Reparto fermentazione, Resp. Reparto Effluenti, Direttore Tecnico, Resp. Qualità, Resp. Coprodotti).

3.4 TRATTAMENTO DEI MOSTI NEI SERBATOI 70 01 E 70 11.

I mosti derivanti dalla procedura di cui sopra verranno trattati all'esterno dello stabilimento e trasferiti tramite autobotti in impianti idonei senza procedere ad alcun processo termico (le ditte contattate per il trattamento sono:

1. Spandimento a pieno campo come borlanda declassata. **Cariva.**
2. Addizione negli impianti di biodigestione come coadiuvante di fermentazione. (**consorzio Riesco, Eridano**)
3. Rilavorazione a freddo per miscelazione ad ottenere un fertilizzante organico o misto-organico. (**Edf Man deposito di Faenza e i Marzoli**)
4. IREN S.P.A. (rifiuto)

La gestione del trattamento in oggetto e l'organizzazione delle attività è in capo al Responsabile Trattamento Reflui ed alla Logistica interna.

Essendo i mosti per biotech a pH inferiore a 4 non esiste il rischio di contaminazione o processo fermentativo; resta comunque il fatto che tali mosti verranno allontanati e tratti al massimo nel periodo di una settimana dallo stoccaggio nei serbatoi.

3.5 CRITERI DECISIONALI PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEI MOSTI.

I mosti saranno trattati secondo normativa in base alle caratteristiche analitiche.

3.6 TABELLA DI SINTETICA RIEPILOGO PROCEDURA DI EMERGENZA

Fase Emergenza	Azione	Responsabile
Fermentazione	Contattare Responsabile reparto fermentazione o Direttore Tecnico	Capo Turno
	1 .Apertura delle valvole di alimentazione serbatoi emergenza 70 01 e 70 11 2. Chiusura di tutte le valvole di fondo serbatoi 70 01 e 70 11 3 .Livello iniziale 0 serbatoi 70 01 e 70 11 4. Compilare check list EMERGENZA	Capo Turno
	- Separazione della fermentazione e stoccaggio mosti in serbatoio 70 10 e 70 11 + Avvertire Responsabile Trattamento Reflui - Recupero Campione da 1 Litro di mosto nella fase di separazione e conservazione in frigorifero	Responsabile Reparto / Direttore Tecnico
	- Chiudere Check list procedura emergenza e allegarla al foglio di controllo della fermentazione	Capo Turno
		-
Trattamento dei mosti	Verifica livello serbatoi 70 01 e 70 11 e + azienda di trattamento esterno (analisi dei mosti in oggetto tramite laboratorio interno)	Resp. Trattamento Fluidi
	Contatto trasportatori ditte autobotti e organizzazione trasporti	Resp. Logistica
	Verifica corretta documentazione di trasporto e gestione rifiuto	Resp. Trattamento Fluidi + Resp. Logistica

4.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA ALLA FINE DELLA GESTIONE EMERGENZA

Documenti necessari alla gestione Emergenza nelle varie fasi:

- Foglio controllo della fermentazione
- Check list procedura di emergenza
- Registrazione DDT autobotti caricate e spedite
- Registro di carico e scarico in caso di smaltimento come rifiuti

4.2 ALLEGATI

Allegato A1 _ foglio di controllo della fermentazione

Allegato A2 _ schema a blocchi processo di fermentazione e procedura di emergenza

Allegato A3_ parametri e trends di controllo dati sensibili

Allegato A4_ Check list emergenza Capoturno



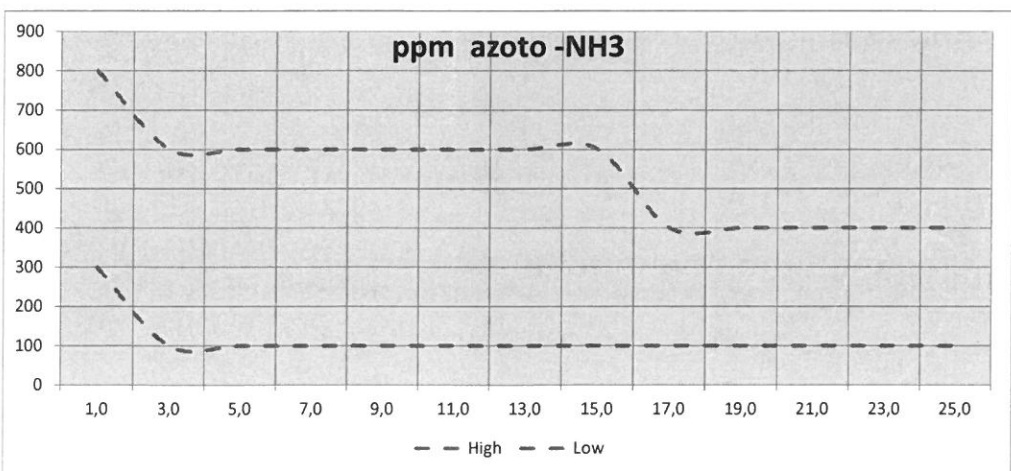
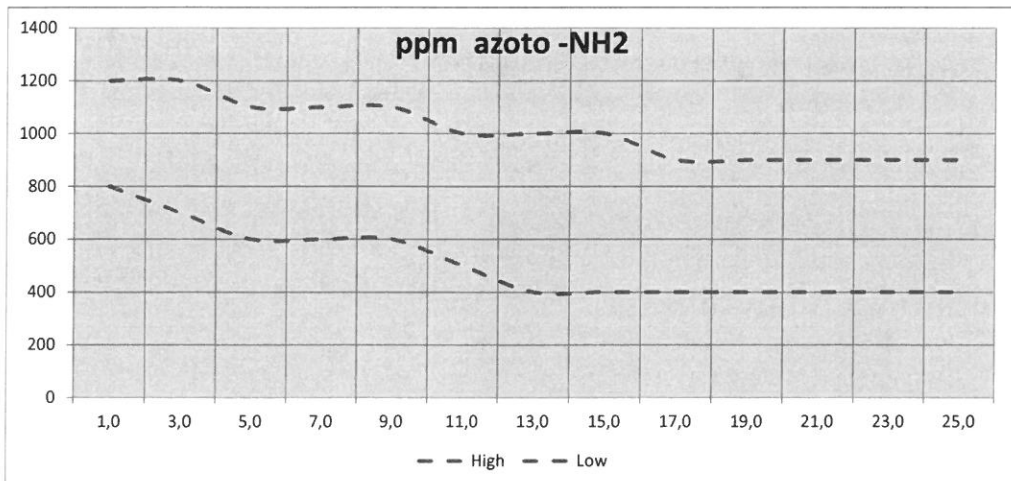
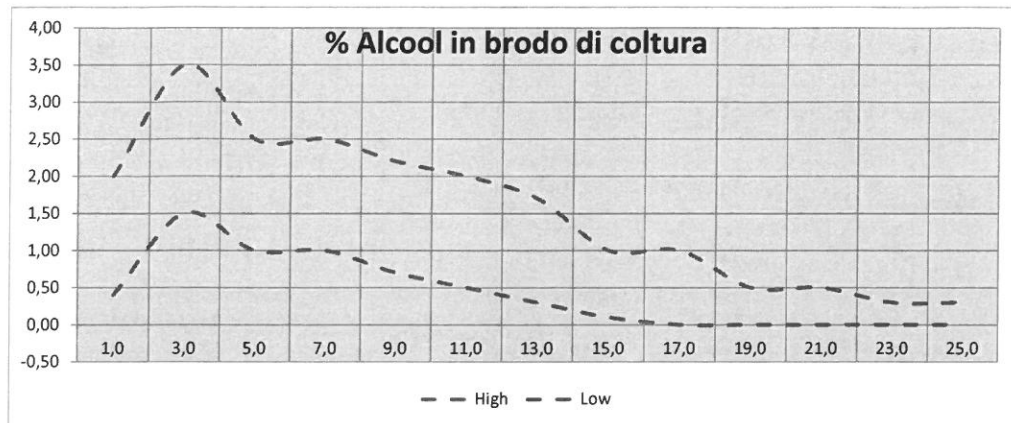
Lesaffre Italia S.p.A.
(Sede Legale - Stabilimento - Off. Amm./Di)
P.le Zuccherificio - S. Quirico / 2
43018 Fossa Trecasali (PR)
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102

Semina Litri :				3- Ammoniaca					800 litri																					
				4- Acido Fosforico					320 litri																					
Ora di Fermentaz.	ORE			ARIA M3	AMMONIACA			ACIDO FOSFORICO			Temperatura °C					pH					Azoto									
					Teo Litri	Teorico Cumulativo	Reale Cumulativo - Litri	Teo Litri	Teorico Cumulativo	Reale Cumulativo L.		Limite	SP	Siem.	Limite		Limite	SP	Labo	Siem.	Limite	Limite	N-NH3	Limite	Limite	N-NH2				
Piede				3000	800	800	x			320	320	x		30,0	32,0	x		34,0		5,0	6,0	x		7,0						
0-1				14000	0	0	x							30,0	31,0	x		32,0		3,4	3,6	x	x	3,8	300	x		800	800	x
1-2				14000	0	0	x								31,0	x					3,6		x							
2-3				14000	140	140	x								31,0	x					3,6	x	x		100	x		600	700	x
3-4				14000	140	280	x								31,0	x					3,6		x							
4-5				13000	100	380	x								31,0	x					3,6	x	x		100	x		600	600	x
5-6				12000	100	480	x								31,0	x					3,6		x							
6-7				11000	100	580	x								31,0	x					3,6	x	x		100	x		600	600	x
7-8				10000	100	680	x								31,0	x				4,1	4,3		x	4,5						
8-9				10000			x								31,0	x					4,3	x	x		100	x		600	600	x
9-10				10000											31,0	x				4,5	4,7		x	4,9						
10-11				10000											31,0	x					4,7	x	x		100	x		600	500	x
11-12				10000											31,0	x					4,7		x							
12-13				10000											31,0	x					4,7	x	x		100	x		600	400	x
13-14				10000											31,0	x				4,9	5,1		x	5,3						
14-15				10000											31,0	x					5,1	x	x		100	x		600	400	x
15-16				10000											31,0	x					5,1		x							
16-17				10000											31,0	x					5,1	x	x		100	x		400	400	x
17-18				10000											31,0	x					5,1		x							
18-19				10000											31,0	x					5,1	x	x		100	x		400	400	x
19-20				10000											31,0	x					5,1		x							
20-21				10000											31,0	x					5,1	x	x		100	x		400	400	x
21-22				10000											31,0	x					5,1		x							
22-23				10000											31,0	x					5,1	x	x		100	x		400	400	x
23-24				10000											31,0	x					5,1		x							
24-25				10000											31,0	x					5,1	x			100	x		400	400	x
Totale dosaggio orario				680				0																						


LESAFFRE
 (Sede Legale - Stabilimento - Uff. Amm.vi)
 P.le Zuccherificio - S. Quirico, 2
 43018 Sissa/Trecasali (Pr)
 Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
 P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102



ALLEGATO A3
PARAMETRI DI CONTROLLO



Lesaffre Italia S.p.A.
(Sede Legale - Stabilimento - Off. Amm.v.)
P.le Zuccherificio - S. Quirico, 2
43018 Sissa Trecasali (Pr)
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102

PROCEDURA STRAORDINARIA DI EMERGENZA**ALLEGATO A4**

DATA

ORA

OPERAZIONE NUMERO

TIPO FERMENTAZIONE

SAME

Altro

Capo turno

Resp. Reparto o Direttore Tecnico

Dati rilevati >

1 - O2 disciolto >

2 - N formolo

3 - Alcool residuo

4- CO2 disciolta

Interventi recupero effettuati>

SEPARAZIONE MOSTI AI SERBATOI EMERGENZA >

Verifica posizionamento valvole a serb. 70 01 e 11

Verifica chiusure valvole di fondo serbatoi 70 01 e 11

Verifica arrivo dei mosti di separazione
ai serbatoi 70 01 e 11

	Inizio separazione	fine separazione
--	-----------------------	---------------------

Serbatoio 70 01

m3

Serbatoio 70 11

m3

Serbatoio crema

numero

m3

NOTE OPERATIVE

**Lesaffre Italia S.p.A.**

(Sede Legale - Stabilimento - Uff. Amm.vi)
P.le Zuccherificio - S. Quinto, 2
43018 Sissa Trecasali (Pr)
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
P.IVA 02141990447 - C.F. 03138220102

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.